

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 502 Genova, giovedì 16 novembre 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

STRAGE DI BAMBINI DI LAMPEDUSA, TERRE DES HOMMES: BENE RESPINGIMENTO ARCHIVIAZIONE

Terre des Hommes esprime profonda soddisfazione per il respingimento della richiesta d'archiviazione dell'inchiesta sulla "Strage dei Bambini", il naufragio dell'imbarcazione che si è inabissata l'11 ottobre 2013 a largo di Lampedusa e dove hanno trovato la morte 60 minori e più di 250 persone, per lo più siriani, a cui è stato negato soccorso. "Nessun bambino merita un destino atroce come questo. Siamo fiduciosi che la giustizia non volterà loro le spalle", dichiara Federica Giannotta, Responsabile dei Progetti Italia di Terre des Hommes. "Il mediterraneo è stato per anni sotto i riflettori della politica internazionale e ora sembra quasi dimenticato. Invece la gente continua a perdere la vita come ci confermano gli arrivi di navi con salme ancora di bambini degli ultimi giorni in Sicilia". La Fondazione Terre des Hommes Italia è presente a Pozzallo e nelle province di

Catania, Siracusa e Ragusa con il Progetto Faro per l'assistenza psicosociale dei minori non accompagnati e famiglie on minori.

L'11 ottobre 2013 alle 12.26 giungevano le prime disperate richieste di aiuto dall'imbarcazione ove si trovavano circa 400 profughi siriani in fuga dalla guerra (e tra loro circa un centinaio di bambini). La nave Libra della marina Militare si trovava ad una distanza di sole 19 miglia ma interverrà solo dopo le 17.07 quando la nave si era già inabissata. A causa di questo ritardo 268 persone e tra queste 60 bimbi persero la vita.

"Le leggi del mare, le convenzioni internazionali, il codice della navigazione e il codice penale imponevano agli ufficiali oggi imputati e alla comandante indagata di intervenire tempestivamente in soccorso dei naufraghi che si trovavano palesemente in situazione di pericolo", ha dichiarato Alessandra Ballerini, avvocato specializzata in

diritto dell'immigrazione e consulente di Terre des Hommes, che sta assistendo alcuni dei sopravvissuti.

La Fondazione Terre des Hommes opera dal 2011 con il progetto Faro di assistenza ai minori stranieri non accompagnati e alle famiglie con bambini e nel 2016 ha prestato assistenza psicologica e psicosociale a 12.638 persone, in maggioranza bambini e famiglie con minori. Terre des Hommes dispone di 2 equipe attive in provincia di Catania, Siracusa e Ragusa e una a Ventimiglia. Le attività del progetto Faro di Terre des Hommes a protezione dei minori stranieri non accompagnati in Italia sono finanziate interamente con fondi privati. Tra i maggiori donatori troviamo la Federazione Internazionale Terre des Hommes, Fondation d'Harcourt, Association Mondiale des Amis de l'Enfance (Amade), Fondazione Marcegaglia e la catena d'abbigliamento C&A.

Terre des Hommes da quasi 60 anni è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dal-

(Continua a pagina 2)



Terre des hommes Italia

Sommario:

Terre des Hommes: Bene respingimento archiviazione	1	Colletta alimentare	9
E gli ex pazienti diventano operatori	2	Umani e umanoidi si preser per mano ...	10
La libertà di scelta è nella natura umana	3	Concerto del Coro Monti Liguri	11
Come si interviene in una condizione di emergenza	4	La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti	12
Federvitalombardia	6	Violenza di genere, stalking, femminicidio	13
Anffas	6	Afma Genova Onlus: Cena di beneficenza	14
Il cervello e lo sport	7	Dallo sterminio di ieri ai ghetti mentali di oggi	15
Prato onlus	7		
Il villaggio dei diritti	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

lo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche

e cibo.

Attualmente Terre des Hommes è presente in 67 paesi con 854 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des

Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Euro-

pea, l'ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano. Per informazioni: www.terredeshommes.it

E GLI EX PAZIENTI DIVENTANO OPERATORI

Hanno imparato a convivere col cane nero del disagio mentale, sono riusciti a riprendere in mano la propria vita e hanno scelto di donarsi per accompagnare chi si trova ad affrontare ancora la fase più difficile e trova conforto in quel bagaglio di esperienza e "resilienza" che solo chi ha affrontato la burrasca è capace di mettere a disposizione dell'altro. Sono i cosiddetti "peers", un tempo utenti dei servizi e oggi operatori che prestano in modo retribuito o volontario un'attività di supporto, dopo aver attraversato a propria volta il disagio mentale. Trieste rappresenta l'avanguardia anche su questo fronte e qui di "peers" se ne sono formati quattordici, tre dei quali svolgono oggi regolare attività all'interno dei servizi della salute mentale. È uno dei tanti modi di lavorare nell'ambito delle cooperative sociali, che danno occupazione a circa quattrocento soci provenienti dall'area dello svantaggio (di cui un terzo con disturbi mentali severi), offrendo inoltre borse lavoro e occasioni di formazione ad altre duecento persone.

I "peers" operano anche all'interno del forum Articolo 32, che si autodefinisce gruppo di protagonismo, a voler sottolineare che solo dal proprio profondo può nascere il "clic" da cui parte il percorso di risalita. Del gruppo fanno parte persone con esperienza di disagio mentale, operatori, familiari e cittadini. La scelta del nome è dettata dal legame che l'articolo 32 della Costituzione istituisce fra la salute del singolo e quella della società.

Incontrare alcuni dei "peers" è un'esperienza aspra e dolce insieme, perché mette a contatto con una sofferenza ancora palpabile, ma anche con un grande carico di speranza e accettazione per l'altro.

«Da vicino nessuno è normale e per questo bisogna educare all'alterità e smettere di essere nemici di sé stessi», dice Novella per rompere il ghiaccio.

Qui il "matto" non esiste, ma esiste il "cittadino" e la malattia è messa tra parentesi, tanto che sembra irrilevante fare riferimento alle singole diagnosi: depressione, disturbo ossessivo compulsivo, tendenza al suicidio, dipendenza dall'al-

col, voci che risuonano nella testa.

«Non siamo la malattia, ma quello che facciamo di bello dopo», sorride Silva.

E quello che conta è allora la "recovery", cioè il percorso di guarigione. Elena è oggi dipendente della cooperativa Duemilauno: «Ero in Germania per un perfezionamento universitario e sono cominciati i deliri.

Non sapevo più chi ero: la sofferenza mentale annulla tutto il mondo della propria soggettività e lo ricopre di macerie. Ci sono voluti anni per far rifiorire il mio mondo e oggi la mia fragilità può essere una risorsa.

Il mio "clic" è scattato dopo aver annusato l'odore di una tazza di caffè: quel giorno ho ripreso a sentirmi viva».

Come Elena, anche Novella, Silva, Emanuela, Roberto, Pietro e Silvana hanno ripreso in mano le proprie esistenze.

Si sono sposati, hanno avuto figli, lavorano o hanno lavorato in vari campi, fruiscono di borse per portare avanti il forum o prestare servizio in ambito bibliotecario.

Silva viene da una lunga esperienza di disagio: «Le difficoltà sono all'ordine del giorno per tutti

noi, ma abbiamo gli anticorpi per superarle.

Sappiamo stare in piedi con le nostre gambe».

Il nome di Basaglia torna spesso nelle discussioni.

«A Trieste Basaglia è stato perfino superato - racconta Silvana - in nome di una psichiatria che non ti prende per mano ma ti fa lavorare. Tutto dipende da te».

Novella spiega: «Prima non sei niente, poi torni a scegliere: io non riuscivo più a scegliere nemmeno la pasta al supermercato».

Per Roberto, «l'inclusione lavorativa è fondamentale, ma lo è anche amare, riappropriarsi delle cose più semplici che sembrano così lontane: il mio clic è partito quando ho pensato che la donna che avevo al fianco me la volevo sposare.

La guarigione clinica non esiste e restano le cicatrici, ma ho imparato a finalizzare le mie ossessioni per vivere meglio e non farmi ghemire».

Emanuela è «uscita dal buio grazie alla rete di solidarietà attorno a me, perché la rete ti permette di superare la vergogna: non c'è solo lo stigma verso il disagio, ma anche l'autostigma e il senso di colpa.

Ma nella società c'è spazio per tutti».

Per Pietro, «il farmaco è una stampella necessaria nella fase acuta, ma serve soprattutto il lavoro su di sé».

E tanti sé fanno un gruppo.

Così la guarigione parte dal basso.

(d.d.a.)

Il Piccolo di Trieste



spazio disponibile

Libera Associazione per il Sostegno al Disagio Mentale
associazione di promozione sociale

LA LIBERTÀ DI SCELTA È NELLA NATURA UMANA

I mondo ci lancia negli occhi le immagini agghiaccianti di milioni di bambine spinte in una vita non scelta. Vite decise da una famiglia che non ama e non protegge i loro componenti più fragili, oppure pensa di farlo in questo modo. Vite destinate ad appartenere ad altri – il marito, i suoceri – perché l'appartenenza a se stesse è rivoluzionaria. E' il mondo infinito delle spose bambine, un mondo senza confini se non quelli violenti della cancellazione della propria identità: milioni di bambine in tutto il mondo private della libertà di scegliere la propria vita.

I principi cardine che muovono le democrazie in un costante allargamento dei diritti essenziali non possono essere soggetti a contrattazioni territoriali o religiose, ma devono essere riconosciuti come diritti fondanti dell'essere umano: l'uguaglianza, il diritto ad una vita libera, il riconoscimento dell'identità. Interrogarsi, fermarsi a riflettere su quanti di questi principi sono con-

cetti astratti per milioni di persone, non è mai un esercizio fine a se stesso. Io, donna libera, ho il dovere morale di fermarmi e percepire nel mio sentire più profondo il senso di disperazione che vivrei nell'essere privata di questi principi per me scontati. E' un dovere che sento da persona, prima ancora che da Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. E' un dovere dare voce a questo sentimento, perché l'attenzione dei Governi sia sempre alta e spinta ad arginare ovunque questo fenomeno.

Ma è mio dovere anche interrogarmi, da madre, sulle ragioni che spingono una famiglia a costringere una figlia in una vita non scelta, a costruire una famiglia non voluta. Un interessante articolo pubblicato dall'Osservatore Romano lo scorso 26 gennaio evidenziava tre ragioni principali per cui le famiglie scelgono per le proprie figlie matrimoni precoci. Il primo, sorprendente, motivo è l'estrema fragilità delle abitazioni di fronte ai

disastri naturali che impediscono ai padri - sempre e solo loro - di riuscire a mantenere la famiglia (Merry before your house is swept away <https://www.hrw.org/world-report/2016/photo-essay-child-marriage-bangladesh>). La seconda ragione evidenziata nell'articolo è la difficoltà a mantenere l'incolumità delle bambine e di conseguenza la loro purezza, elemento essenziale per poter aspirare ad un matrimonio, condizione considerata unica a garantire reale incolumità. Il paradosso palindromo di questa considerazione è proprio che per la maggior parte di queste bimbe il matrimonio garantirà loro una vita tutt'altro che libera da violenza ma, al contrario, pervasa da questa e senz'altra prospettiva futura. Infine la terza ragione, quella più sottile, violenta: dare le proprie figlie in matrimonio prima che abbiano solo l'idea dell'amore, in modo da garantire la loro illibatezza non solo fisica ma anche sentimentale. E questo è l'abuso che ritroviamo declinato in mille forme di violenza alle bambine: dalla pratica dell'infibulazione allo stigma sociale che subiscono le vittime di violenze o le ragazze madre; la "lettera scarlatta" che segna il destino

ancora oggi di milioni di donne nel mondo.

Nella nostra cronaca nazionale, nel nostro quotidiano, abbiamo assistito a diversi casi di bambine che si sono ribellate, aiutate da un tessuto sociale capace di dar loro ascolto e aiuto per agire contro le decisioni della propria famiglia. Quanto coraggio ci vuole per fare questa scelta? Quanta disperazione? A fronte di quelle poche che sono riuscite a ribellarsi ancora tante, troppe, subiscono quella condanna a vita. L'attenzione di tutti noi deve essere altissima, costante e determinata a ricordarci che la libertà di scelta è individuale e non anagrafica e che l'ampliamento del riconoscimento dei diritti di ogni individuo rappresenta per la società l'unico e vero obiettivo di piena dignità e integrazione.

Autorità garante
per l'infanzia e
l'adolescenza

Via di Villa
Ruffo, 6 - 00196
Roma

Tel:
+39.06.67.79.65.

51
Fax:
+39.06.67.79.34.

12
Codice Fiscale:
11784021005



SALUTE, COME SI INTERVIENE IN UNA CONDIZIONE DI EMERGENZA?

L'emergenza sanitaria è una condizione di urgente necessità di soccorso che può coinvolgere numerose persone in un contesto territoriale variabile, dal piccolo Comune all'intera Nazione.

Si tratta di una esigenza generata da un evento che ne rappresenta l'origine. Questo può essere prevedibile o imprevedibile ed impatta in maniera critica su un sistema organizzato limitatamente alla gestione ordinaria della salute.

Il fattore tempo, l'urgenza e il tempo necessario per agire, diventa pressante e richiede la disponibilità operativa di un "sistema di emergenza" attivo che si avvalga di una specifica pianificazione.

Che cos'è un sistema di emergenza?

Il concetto di "sistema" corrisponde ad un insieme ordinato di procedure operative mirate ad un obiettivo assistenziale e terapeutico pianificato. Tale insieme ordinato di attività si concretizza in procedure e comportamenti (processi) che rispondono a criteri scientifici ed a condivisione di efficacia, nonché a sviluppo ordinato e prevedibile perché conosciuto da tutti gli operatori.

L'efficienza del sistema presuppone la sua integrità strutturale, organiz-

zativa e funzionale. Se il sistema non può avvalersi di uno solo degli elementi fondamentali che lo compongono, per carenza strutturale (elemento non inserito), organizzativa (elemento non disponibile) o funzionale (inadeguatezza qualitativa), è un sistema debole. La verifica della funzionalità di sistema deve essere periodica.

Per mitigare il rischio, il sistema deve avvalersi di "interazioni lineari", sostenute da appropriatezza e tempestività delle azioni.

Le sequenze operative esplicitamente definite (protocolli) devono essere ed apparire "lineari", ovvero note a tutti i componenti del sistema. I sistemi lineari sono in grado di garantire tempestività, omogeneità, sicurezza, appropriatezza ed integrazione operativa.

Perché è necessario un piano operativo per eventi che comportano un alto incremento del numero di persone da soccorrere?

Una condizione di emergenza determinata dal coinvolgimento di numerose persone può essere ulteriormente aggravata dal concorso di esigenze straordinarie innescate da una delle seguenti motivazioni: insufficienza di risorse disponibili per realizzare un soccorso adeguato (evento mag-

giore); gestione di un evento le cui dimensioni richiedono un impiego di risorse straordinarie; gestione di un evento le cui dimensioni richiedono il coordinamento fra più Enti (emergenza nazionale e internazionale).

Un'organizzazione consapevole deve conoscere i problemi, le minacce e le opportunità, identificare, analizzare, ricercare o costruire alternative. Una decisione operativa non sostenuta da adeguata pianificazione può esitare in azioni controproducenti e acuire ulteriormente la crisi di sistema.

La pianificazione permette di identificare la direzione delle azioni, incrementare la conoscenza e l'accesso alle risorse disponibili, prevenire e governare il caos, determinato dallo stesso numero elevato di vittime, ma anche, ed in maniera più rilevante, da un elevato numero di soccorritori non strutturati nel sistema.

Un pericolo spesso sottovalutato è rappresentato dalla possibilità che l'intero sistema, o parti di esso, sovrastimino le proprie capacità di "reazione" all'evento, esitando in cedimenti improvvisi ed imprevedibili.

La comunicazione e l'informazione in emergenza

La comunicazione e l'informazione rappresentano uno strumento di governo per la definizione dei bisogni e delle attività di soccorso, ma anche di partecipazione consape-

vole ed attiva delle vittime alla funzionalità del sistema.

La comunicazione in emergenza "è il mezzo che modella e controlla la dimensione, il tipo di associazione e il comportamento umani" (Marshall Mc Luhan), in particolare le crisi di paura e di panico generate da timori e incertezze correlate alla complessità e alla dimensione dello scenario ed alla evidente sproporzione fra vittime e soccorritori, fra bisogni e risorse.

"Emergenza migranti": il soccorso sanitario

Per risultare adeguato, il soccorso sanitario deve svilupparsi in maniera strutturata nelle tre fasi operative tempore correlate:

- primo soccorso sulla scena e triage;
- evacuazione e destinazione;
- ospedalizzazione.

Allo scopo, è necessario predisporre:

- Un modulo operativo di primo soccorso e triage;
- Un modulo sanitario per evacuazione e destinazione;
- Un modulo operativo logistico di evacuazione e destinazione.

Nel caso dell'emergenza sanitaria immigrati, il "modulo operativo di primo soccorso e triage" si identifica con il primo posto medico avanzato (PMA), la cui collocazione è a bordo delle navi o nelle immediate vicinanze della sede di sbarco degli immigrati.

Il Ministero della Salute ha emanato delle direttive per mezzo di un pro-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

tolco per “le attività di assistenza di 1° livello”. Prevedono “una prima valutazione dei parametri vitali ed eventuali manifestazioni sospette di malattie infettive e diffuse”.

Nell'emergenza immigrati, lo scenario è complesso perché composito. È costituito da un elevato numero di persone di diversa nazionalità (Eritrea, Siria, Africa Centrale, Afghanistan), si tratta di persone con culture diverse, in fuga, che hanno attraversato il mare in condizioni rischiose, possono aver subito violenze fisiche e psicologiche, possiedono una rilevante ed astratta aspirazione di libertà e realizzazione sociale.

Il responsabile del modulo operativo di primo soccorso e triage ha il compito di realizzare il primo soccorso individuale e collettivo nell'ottica dell'organizzazione di sistema, ma anche di informare tutte le persone soccorse ed ignare circa l'organizzazione del sistema e lo sviluppo

delle fasi dell'accoglienza sanitaria.

In particolare:

- definisce e tratta la criticità del bisogno sanitario immediato;
- allerta il modulo operativo logistico di evacuazione/destinazione;
- coordina l'evacuazione della nave o del PMA in relazione alle priorità sanitarie.

Il “modulo operativo logistico”

È il modulo maggiormente esposto alla criticità di impatto determinata dal numero elevato delle persone e la corrispondente insufficienza di risorse.

Il rischio di impatto può essere mitigato pianificando in maniera adeguata gli spazi di accoglienza e di “attesa” e governandone l'utilizzo ordinato con una corretta previsione dei tempi operativi. Altrettanto utile può risultare la “frammentazione” del bisogno globale, caratterizzato da uno scenario composito e complesso, settorializzando per pro-

venienze i diversi gruppi di persone, prevedendo per ciascuno di essi un adeguato modello di colloquio e valorizzando ogni forma di possibile collaborazione.

Il concetto di integrazione può essere riferito in maniera molto limitativa al bisogno di ridurre il rischio di dispersione di risorse professionali, tecniche ed economiche. Tuttavia, dal punto di vista funzionale, per integrazione deve intendersi il superamento dell'agire per scelte individuali, così che le fasi temporali del processo di soccorso non diventino solo “episodi” inseriti in un divenire di “fasi” convergenti, ma rappresentino una continuità operativa di azioni, ciascuna necessaria e preliminare alla successiva.

Il modulo sanitario per evacuazione/destinazione

È un'organizzazione di più sedi di accoglienza per destinazione sanitaria.

È necessario distinguere l'organizzazione ospedaliera, caratterizzata da “livelli” di criticità e perti-

enza, tutelando la salvaguardia delle attività ordinarie e i limiti potenziali in particolare delle attività a più alta specializzazione, dall'organizzazione dell'“assistenza di II livello” dallo stesso protocollo ministeriale affidata a Centri di primo soccorso e assistenza (Cpsa), Centri di accoglienza (CDA), Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA), Centri di identificazione ed espulsione (CIE).

Una forma di tutela di “sistema” è l'informazione precoce delle persone accolte considerando le differenti culture. Può attuarsi anche per mezzo di sintesi grafiche dell'intero processo di accoglienza e soccorso sanitario, in differenti lingue, già a bordo delle navi utilizzate per l'accoglienza.

Gli ospedali

La pianificazione dell'utilizzo degli ospedali deve armonizzare le esigenze di cure con le potenzialità e la disponibilità di risorse delle singole strutture, non tralasciando l'opportunità, laddove possibile, di considerare le distanze dai Cpsa o dai Centri di primo soccorso e accoglienza che possono svolgere anche la funzione di accoglienza alla dimissione del paziente dall'ospedale.

La tutela della salute pubblica

La mitigazione del rischio per la salute pubblica dipende in gran parte dall'identificazione dei rischi correlati al maxi afflusso di immigrati e dall'efficacia degli interventi di contenimento degli stessi.

Elio Carchietti
27 luglio 2017



FEDERVITALOMBARDIA

La "Federazione dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per La Vita della Lombardia" nasce nel 1983, per rispondere all'esigenza di unire le forze per affrontare meglio il difficile argomento del diritto alla vita. Nel 1991 assume il nome "FederVitaLombardia".

FederVitaLombardia si propone di difendere la vita umana dal suo con-

cepimento, in tutto l'arco del suo sviluppo, fino alla morte naturale.

FederVitaLombardia si propone di offrire alle organizzazioni federate una serie di servizi, tra i quali riportiamo quelli di primaria importanza:

a) mettere a disposizione l'esperienza maturata nelle organizzazioni già operanti nella regione, fornendo indicazioni e

suggerimenti concreti;

b) coordinare nell'ambito regionale gli interventi a favore delle singole organizzazioni: in particolare la FederVitaLombardia potrà stimolare l'intervento e la solidarietà tra esse, segnalando le richieste di aiuto che non possono trovare adeguata risposta in sede locale;

c) arricchire la preparazione degli operatori e dei volontari, mediante lo scambio delle esperienze maturate in sede locale;

d) fornire un servizio di consulenza sulla normativa statale e regionale concernente l'attività delle organizzazioni federate, anche assistendole nella stipulazione di convenzioni con gli Enti locali;

Inoltre la FederVitaLombardia rappresenta le

Associazioni locali iscritte della Lombardia in ogni iniziativa che sia ritenuta di interesse comune dal Consiglio Direttivo, compresa l'adesione a organismi aventi finalità uguali o analoghe alle proprie, a livello regionale e nazionale.

Infine, FederVitaLombardia funge da tramite tra le organizzazioni federate e il Movimento per la Vita Italiano, che costituisce una Federazione di scopi consimili a livello nazionale.

Con questi propositi e obiettivi, si è svolto a Milano presso l'hotel - Centro Congressi "Leonardo da Vinci" il 37° Convegno Nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita e del Movimento per la Vita nei giorni 10/12 novembre 2017.

Email:

federvita@libero.it

t

Telefono: 02 4870

1374



**I Centri di Aiuto alla Vita
vivai di un nuovo umanesimo**
10-12 NOVEMBRE 2017 37° CONVEGNO NAZIONALE CAV
9-11 NOVEMBRE 2017 (INCONTRO PRELIMINARE)
Case di Accoglienza e Seminario SOS Vita

COOPERATIVA SOCIALE GENOVA INTEGRAZIONE s.r.l.

a marchio
Anffas



*Abbiamo il piacere di invitarLa alla cerimonia di inaugurazione della
Comunità Familiare Dopo di Noi "Laura Magzone"*

Sabato 25 novembre 2017 ore 10.00

Villa Cordano - Via Parini 21 3° piano Genova Albaro

Il Presidente
Massimo Della Luna

Rsvp:
cell. 3404526012
mail segreteria@anffas-genova.it

seguirà buffet

Il Presidente
Roberto De Lorenzis

“IL CERVELLO E LO SPORT”



SABATO 18 NOVEMBRE 2017
ORE 16

AUDITORIUM G.B. CAMPODONICO - LAVAGNA

L'Associazione Karol Wojtyla Onlus per lo Sviluppo delle Neuroscienze, con il Patrocinio del Comune di Lavagna e dell'Asl4 Chiavarese, organizza l'incontro pubblico - aperto alla cittadinanza - sul tema: "Il Cervello e lo Sport".

L'incontro si svolgerà Sabato 18 Novembre, a partire dalle ore 16, presso l'Auditorium G.B. Campodonico in Via Cavour a Lavagna. Ingresso gratuito.

L'incontro ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni e le connessioni che intercorrono tra attività celebrale e attività

sportiva; nei più diversi ambiti.

Con l'occasione verrà tracciato anche un primo bilancio in merito al progetto Aquasalus che - sotto l'egida dell'Asl4 - coinvolge dodici pazienti affetti da parkinsonismi in lezioni settimanali di idrokinesiterapia in acqua calda, al fine di migliorare la deambulazione e la socializzazione.

Relatori saranno:

- Dottor Nicola Pizio – Direttore S.C. Neurologia Ospedale di Lavagna
- Dott.ssa Antonella Focacci – Dirigente Medico Fisiatra Ospedale di Sestri Levante
- Mauro Di Santi – Fisioterapista
- Luca Ghinolfi – Maestro Cintura Nera Kung Fu
- Giacomo Falcini – Mae-

stro 4° livello Scherma

- Daniela Cantero – Ex Atleta

Grati per la divulgazione capillare della notizia, con la speranza di averLa tra gli uditori, salutiamo cordialmente ed auguriamo buon lavoro.

Il Presidente AKWO
Francesca Marini

ASSOCIAZIONE

KAROL

WOJTYLA

ONLUS - per lo sviluppo delle Neuroscienze

Sede: Piazza Ravenna 3,
Lavagna

Tel. 333

7019102 - Sito

www.akwo-neuroscienze.org

g



Vi aspettiamo per festeggiare insieme e scambiarci gli auguri!
Ci saremo tutti con sorprese e novità.
E come al solito promettiamo una cena "particolare".



Save the date
2 Dicembre 2017
Ore 17.30
Festa di Natale alla Prato Onlus
Via Calamandrei, 61/10
Per ulteriori info tel. 340 7314205

SABATO
25
NOVEMBRE
2017

21° GIORNATA NAZIONALE DELLA

Colletta Alimentare®

Dona la spesa a chi è povero.



Bancoalimentare.it
#colletta17



**Condividere i bisogni
per condividere il senso della vita**

"Non pensiamo ai poveri come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana [...]. Queste esperienze, pur valide e utili [...] dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. [...] La loro mano tesa verso di noi è anche un invito [...] a riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce. La povertà è un atteggiamento del cuore [...] e permette di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti".
(Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Poveri, dal Vaticano, 13 giugno 2017).

*Ti invitiamo a iniziare questo cammino, donando con noi una spesa a chi ne ha bisogno.
Leggi il discorso integrale del Papa su bancoalimentare.it*

GRUPPO SPONSORI

INTESA SANPAOLO
 BANCA PROSSIMA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

SPONSORI



Banco Alimentare

MEMBRO DELLA



MEMBRO ASSOCIATO



SPONSOR TECNICO



CON IL PATROCINIO DI





invita i Soci e la Cittadinanza a

UMANI E UMANOIDI SI PRESER PER MANO....

Relatore il prof. **ALBERTO DIASPRO**

Docente di Fisica Applicata, Università degli Studi di Genova
Direttore del Dipartimento di Nanofisica, Istituto Italiano di Tecnologia

SABATO 18 Novembre 2017 - ore 15.30

Salone degli Argonauti - Museo Navale di Pegli
piazza Bonavino, 7

In collaborazione con



International Museum of the Sea
and Migrations



PIAZZA BONAVINO, 7

Con il patrocinio di



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII
GENOVA PONENTE

con il patrocinio del



Sabato 18 Novembre 2017 ore 16.00

Sala Frate Sole

(Piazza Bandiera, lato Chiesa della Nunziata)

Concerto del

CORO MONTI LIGURI

Diretto dal Maestro Enrico Appiani

Ingresso libero



Il concerto è dedicato ai ragazzi della scuola ASSEFA di Erichanathan (Sivakasi, Tamil Nadu, India) che, grazie alla scuola, sfuggono al destino di essere impiegati nelle pericolose fabbriche di fiammiferi e fuochi artificiali.

Info: www.assefagenova.org; assefage@libero.it; tel. 010.591767; cell. 334.3040290

18 novembre 2017

DALLE ORE ORE 14.30 ALLE 19
SOMS UNIVERSALE MAZZINI
Via Carzino 2



in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
istituita dall'ONU

GRUPPO MAFALDA SAMPIERDARENA

- Ore 14,30 Introduzione e proiezione cortometraggio a cura degli Amici del Cinema
- Ore 15,00 Incontro con la Dottoressa **Alessandra Bucci**
Primo dirigente della Polizia di Stato e con una esponente del Centro Antiviolenza Mascherona sul tema "Prevenzione alla violenza sulle donne"
- Ore 16,15 Conferenza del Prof. Michele Guerci sul tema "Betty Friedan e la mistica femminile"
- Ore 17,45 Gruppo Gli Scariolanti con un estratto al femminile del loro spettacolo "Ribeltà"
- Ore 18,15 Coro Brinella con brani e canzoni per coro femminile

Nel corso del pomeriggio si avvicenderanno :

ANPI Cioncolini Musso
Camera del Lavoro Metropolitana di Genova CGIL
Co.Li.Do.Lat
Danze Gruppo Ballo Folklorico Chimborazo Ecuador
Diego Repetto, scrittore
Famiglie Arcobaleno
Gruppo Teatrale l'Atelier
Left Lab
L'Incantevole Aprile
Non Una Di Meno
Quartelà duo e Luciana Guido
Rete di Donne per la Politica
SC'ART Creazioni al fresco
UDI Genova Archivio Biblioteca M. Ferro

Per l'occasione gli Amici del Cinema il 18 e il 25 novembre proietteranno, prima dei film in programmazione, il cortometraggio: "Piccole cose di valore non quantificabile" di Paolo Genovese.

Con il patrocinio del Comune di Genova Municipio II Genova Centro Ovest



Seminario
Teorico Pratico

Violenza di Genere, Stalking, Femminicidio

Per Professionisti e Volontari della Relazione di Aiuto

Venerdì 24
Novembre 2017

dalle 9.30 alle 17.00

Hotel Niagara - Catanzaro Lido

PROGRAMMA

9.30 – 13.00

Dott. Salvatore MAESANO

Presidente CORISS

Presentazione dell'iniziativa

Prof. Francesco BRUNO

Psichiatra, Criminologo, Docente Unical

*Analisi biologica, psicologica e antropologica
del fenomeno della violenza di genere e proposte d'intervento*

Dott.ssa Rossella FUSARO

Assistente sociale, Specializzata in Criminologia

La presa in carico delle donne vittime di violenza

14.00 – 17.00

Dott. Sergio CARUSO

Criminologo Clinico, Profiler, Direttore Master in Criminologia

Centro Promethes Calabria, Docente Università Popolare di Milano

*Dal fallimento educativo al femminicidio.
Non chiamatelo Amore malato. Profiling di autori del reato
e vittime della violenza di genere e strategie di prevenzione
mediante l'educazione affettiva.*

Costo Seminario € 20,00 - Evento accreditato per Assistenti Sociali

Destinatari: Avvocati, Medici, Pedagogisti, Psicologi, Insegnanti,
Assistenti Sociali, Studenti, Operatori del Settore.

Segreteria Organizzativa

www.coriss.it | coriss@coriss.it | Tel. 0961 998901

18 Novembre 2017 Cena di beneficenza



Associazione Famiglie Malati Alzheimer
ONLUS



alle ore 19,30
presso la Parrocchia di S. Ambrogio,
in Via Bellini, a Genova Cornigliano.

La cena è organizzata dal MASCI,
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani,
a favore della nostra Associazione.

Il costo è di € 15,00 per gli adulti e
di € 8,00 per i bambini al di sotto degli 8 anni.

Conferma obbligatoria entro le ore 12,00
di mercoledì 15 Novembre



Menù della cena:

ANTIPASTO MISTO
GNOCCHETTI SARDI AL SUGO DI SALSICCIA
ARROSTO DI MAIALE RIPIENO DI VERDURE
CONTORNO DI PUREA di PATATE
ACQUA, VINO, FRUTTA, DOLCE



per info: afmagenovaonlus@gmail.com
cell. 345.3057155

 Seguiti su Facebook

I.R.U. International
Romani UnionWorld Roma
Organization

XXVIII° CONVEGNO NAZIONALE A.I.Z.O.



**Ore 8,45 - Saluti delle autorità
e presentazione dei lavori**

**Il dramma delle comunità rom e sinti
vissuto nei lager.**

Prof. Marcello Pezzetti, storico della Shoah

Il genocidio dimenticato.

Dott.ssa Carla Osella, Presidente Nazionale Aizo

**La discriminazione oggi
e gli strumenti civili per scardinarla.**

Dott. Roberto Malini, co-Presidente Ass. Everyone

**Non solo Porraimos. Rifiuto del popolo
sinto e rom allora come ora.**

*Prof.ssa Marcella Delle Donne,
già docente Univ. La Sapienza Roma*

Essere donna nei campi di sterminio.

*Dott.ssa Gabriella De Luca, attivista Aizo,
comunità di Catanzaro*

Ore 13.00 - Pausa

DALLO STERMINIO DI IERI AI GHETTI MENTALI DI OGGI



Ore 14.00 - Ripresa lavori

L'antiziganismo oggi.

*Bajram Osmani, giornalista rom di Radio Onda
d'Urto, Brescia*

Un progetto di giustizia a Scampia.

*Dott. Raffaele Lievore, Ass. Arrevutammoce
sezione Aizo Napoli*

**La musica come elemento di protesta nella
cultura sinta e rom.**

Francesco Karis, sinto roveretano, musicista

Testimonianze varie

Ore 16.00 - Conclusioni

TRENTO - 5 DICEMBRE 2017

Facoltà di Sociologia, Aula Kessler - Via Giuseppe Verdi, Trento

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-